disperati impeti del nemico, quella che pagò il più duro prezzo per decidere l'ultima battaglia.

Enrico Caviglia della petrosa stirpe ligure, volto asciutto e vasto petto, nutrita la mente e il cuore; nella tempesta sicuro come il S. Giorgio della sua terra, alla battaglia della Bansizza fu padrone del campo; nell'ultimo assalto, alle prese col fiume, non si dette vinto e senza più ponti chiese il passo alla vicina Armata per giungere in tempo ad afferrare alle porte di Vittorio Veneto la chiave e il nome della nuova storia.

Ma la nostra guerra, come la nostra vittoria fu in terra e in mare: alla foce dei fiumi sacri, nella palude di Aquileia e nella laguna di Venezia, i battaglioni del reggimento S. Marco e i cannonieri dei pontoni armati mescolarono il sangue e divisero il pane con i fanti, come per saldare alla stessa riva la fronte marina che nelle vedette e nelle pattuglie, fra audacie sconosciute e oscure offerte, continuava sulla distesa delle acque la nostra trincea. Mentre le grandi navi a fuochi accesi sussultavano nella impazienza della battaglia aperta, il naviglio minore andava e veniva con moto incessante dall'una all'altra sponda per tenere il dominio del mare; mancò l'occasione della battaglia perchè l'armata nemica non uscì mai dalle rade munite dove pure la nostra temerità la raggiunse e, quando tentò una sortita, la sua più bella nave fu abbattuta come gigante da una lancia sottile; però senza l'assidua e silenziosa veglia marina non avremmo potuto assicurarci il ferro e il pane.

Anche questa guerra sembrò fatta per togliere importanza e rilievo all'azione e alla figura dei capi.

Luigi di Savoia doveva nascere quando le armate si scontravano in pieno mare e sul ponte scosso dalle bordate il comandante poteva con la sua stessa voce guidare l'azione; quando le navi ammiraglie si cercavano come per decidere in un duello la battaglia; nato per le grandi avventure, fino dagli anni primi era andato incontro allo sconosciuto, sui mari lontani, nelle terre strane, ambizioso di mettere il piede sulle rive non visitate, sulle cime non raggiunte.